

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 NOVEMBRE 2019

PUNTO 2 O.D.G.

INTERROGAZIONE IN MERITO AL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO A.S. 2019/2020, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSIMO SCARPA.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – (Legge interrogazione agli atti).

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE CAPODIECI - Premetto che per poter entrare nel merito di questa interpellanza è necessario conoscere bene qual è la situazione attuale sia degli orari degli istituti comprensivi, sia delle scelte fatte per fare questo regolamento. L'amministrazione comunale organizza il servizio di trasporto scolastico compatibilmente con le disposizioni previste dalle leggi finanziarie ed alle disponibilità di bilancio, per assicurare la frequenza scolastica degli alunni, concorrendo in tal modo a rendere effettivo il diritto allo studio, secondo la normativa vigente. Questo è l'art.1 al comma 2 del regolamento per erogazione servizio trasporto scolastico, approvato all'unanimità con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 21 settembre 2019. Il presente regolamento disciplina i presupposti, le condizioni e le modalità, affinché prioritariamente gli alunni residenti nel territorio del Comune di Trepuzzi, frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio comunale, possano fruire del servizio di trasporto scolastico comunale nei tragitti da casa alla sede scolastica e viceversa, da svolgersi attraverso il servizio di scuolabus comunale. La necessità di normare il trasporto scolastico nasce sia dalla volontà di stabilire regole precise su un servizio così importante, ma anche delicato, visto che gli utenti sono bambini e bambine; sia per una serie di segnalazioni effettuate da alunni e alunne, autisti, accompagnatori e accompagnatrici in relazione ad atteggiamenti scorretti verificatisi negli scuolabus da parte di alcuni utenti e da parte di alcuni genitori.

Il regolamento discusso in commissione il 19 settembre 2019 approvato all'unanimità nel Consiglio comunale norma il funzionamento dei servizi nei seguenti aspetti: finalità e criteri generali, funzionamento, iscrizioni, aventi diritto con le priorità concordate, percorso, modalità di svolgimento del servizio, sicurezza, accompagnamento, comportamento e responsabilità degli autisti e accompagnatori/accompagnatrici, obblighi dei genitori, obblighi degli/delle utenti, sanzioni e responsabilità, determinazione tariffe, altri servizi quali il campo mare quando non è utilizzabile nel periodo scolastico, riferimenti normativi ed entrata in vigore.

Il consigliere Scarpa nella premessa puntualizza le distanze e i tempi di percorrenza che tutti conosciamo. Mi rifaccio alla tua premessa quando ci parla di distanze di 300 metri delle materne, elementari 500, medie mille, tempi di percorrenza come di trasporto di 15 minuti etc..

Forse per distrazione non ha colto le necessità del servizio trasporto del Comune di Trepuzzi da adeguare agli orari scolastici che quest'anno sono stati modificati e la necessità di dover ottemperare alla fruizione del servizio trasporto sia per gli alunni e le alunne residenti a Casalabate Trepuzzi, sia per i/ le residenti a Trepuzzi. Quindi o l'uno o l'altro. O si decide che Casalabate non si fa e quindi non rispettiamo i tempi di percorrenza, o decidiamo che bisogna necessariamente prendere i bambini e le bambine di Casalabate perché hanno diritto, soprattutto quelli della scuola dell'obbligo, a fruire di questo servizio. E questo necessariamente, a meno che non usiamo l'elicottero, si ripercuote sul tempo di percorrenza.

Lei sa benissimo che per poter garantire il servizio ai 157 aventi diritto è necessario anticipare la corsa per Casalabate, proprio per permettere il diritto allo studio più volte citato che sta a cuore a tutti noi. Inoltre, all'Art. 1 ci stabilisce la distanza dei 700 metri. La distanza dei 700 metri è stata inserita non per

L'abolizione del terzo scuolabus, che è nata dopo, ma è stata inserita prima ancora della decisione di questo fatto. Ma perché questa motivazione è stata più volte ribadita sia alla maggioranza che all'opposizione, dovuta al dimensionamento resosi necessario a causa delle modifiche orarie dei due istituti comprensivi.

Bisogna essere chiari. Né essere tendenziosi né allarmisti. Spesso si pensa di essere chiari e si confondono maggiormente i genitori con false attese. Molti genitori stasera sono stati invitati a partecipare a una riunione per ottenere il terzo scuolabus. In realtà le cose non stanno così, perché arriveremo anche all'acquisto dello scuolabus che sostituirà uno di quelli più vecchi.

Io mi soffermo sugli orari scolastici così è bene rendersi conto delle difficoltà oggettive. La scuola primaria del Polo 2 ha modificato l'orario perché ha votato la settimana corta. Dal lunedì al giovedì 8:15-13:45, nel 2018 era 8:30-13:00. Il venerdì 8:15-13:15. La scuola secondaria dal lunedì al venerdì, 8:00-14:00, nel 2018 8:30-13:00. Polo 1, dal lunedì al giovedì 8:00-13:30 rimane invariata. Di conseguenza noi passiamo da uno scarto di mezz'ora tra un istituto e l'altro a uno scarto di un solo quarto d'ora. Il venerdì 8:00-13:00 il Polo 1, che ha modificato l'orario perché prima usciva alle 13:30. L'ha modificato proprio in ottemperanza... ha cercato di adeguare solo questo all'altro comprensivo. La scuola secondaria coincide completamente, dal lunedì al venerdì 8:00-14:00, l'anno scorso era 8:10-13:10. Cosa favorivano questi scarti di più tempo? Favorivano più giri, perché se noi l'avessimo avuto quello scarto noi avremmo consentito ai due scuolabus presenti oggi di fare, almeno uno di loro, un doppio giro e accontentare l'utenza che è rimasta fuori. Quindi lo scarto di un solo quarto d'ora nelle primarie, la coincidenza oraria nelle secondarie ha determinato la regolamentazione delle distanze e delle priorità. Questo era a monte. La distanza di 700 metri. Inoltre nella secondaria per lo stesso motivo si è passati all'abolizione di un giro, perché prima il pulmino bianco degli scuolabus, il minibus faceva due giri, quindi accontentava tutti i richiedenti della zona Vodano Specchia e delle zone periferiche. Tutti, perché faceva due giri. Oggi è impossibile perché entrano tutti alle otto.

Passo alla risposta alle domande. Riguardo la prima domanda, quanti mezzi sono stati messi... Non la ripeto. Si specifica che i mezzi di trasporto l'anno scorso erano quattro, tre scuolabus per infanzia e primaria e un minibus, che faceva due viaggi, dei servizi sociali per la secondaria. I posti a disposizione per la primaria erano 87 per 2 giri, uno per la Carrisi e uno per l'Elia per un totale di 174. I posti per la secondaria erano 19 per due giri, totale 38 utenti. Nell'infanzia venivano prese in carico tutte le richieste in un unico giro con tre scuolabus. Hanno usufruito tutti i richiedenti che sono stati di fatto meno di 60 utenti. Nell'anno scolastico 2019/2020 le domande presentate sono state 239, quindi sono diminuite all'inizio dell'anno. Un po' per il calo demografico, un po' probabilmente perché chi legge il regolamento già si è autoescluso dal fare la domanda, perché prima la faceva anche chi era a venti metri dalla scuola. Abbiamo avuto un calo di domande. Le domande accettate sono state 157, quelle escluse 82. Le domande accettate nella primaria 111, quelle escluse 63. Le domande accettate nella scuola dell'infanzia 27, le domande escluse 10. Le domande accettate nella scuola secondaria di primo grado 19, le domande escluse nella scuola secondaria di primo grado 9.

Ora entro nel merito del perché dell'esclusione. Nell'art. 4, comma 3: "per le scuole secondarie di primo grado hanno diritto al trasporto scolastico prioritariamente gli studenti/le studentesse residenti nella zona periferica Vodano-Specchia del comune". Tutte le domande accolte sono dei residenti nella zona Vodano-Specchia. Delle 9 domande escluse, una domanda è relativa a uno studente che risiede a Casalabate e che inizierà a breve perché è rientrato in un'altra situazione... Ha iniziato oggi. I servizi sociali hanno messo a disposizione la macchina togliendo uno dei servizi a cui ottemperava Roberto Visconti. Numero. 3 domande sono di residenti in altre zone del paese. Siccome l'utilizzo del mini bus è prioritariamente per la zona Vodano Specchia sono stati esclusi. Il doppio giro avrebbe accontentato tutti.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, l'Art. 4, comma 1: "il servizio di trasporto scolastico viene prioritariamente garantito agli alunni/alle alunne residenti nel Comune di Trepuzzi e frequentanti le scuole del nostro territorio, la cui distanza casa-scuola superi i 700 metri". Delle dieci escluse, n. 1 domanda è relativa a un bambino che risiede a Casalabate nella zona di Squinzano. Voi sapete che Squinzano non mette a disposizione gli scuolabus, né si possono creare dei precedenti in cui prendiamo bambini che sono residenti in un'altra cittadina, con tutte le difficoltà che già abbiamo all'interno della

gestione di questo servizio. Le altre n. 9 domande escluse non rispettano il criterio della distanza casa-scuola superiore ai 700 metri. A questo proposito, io ho una proposta che farò alla fine della lettura della risposta.

Con riferimento alla scuola primaria "Carrisi", delle n. 24 domande escluse, n. 2 domande sono relative a bambini che risiedono a Casalabate, sempre Squinzano. Le altre n. 22 domande escluse non rispettano il criterio della distanza casa-scuola superiore ai 700 metri.

Con riferimento alla scuola primaria di Via Elia, delle n. 39 domande escluse, n. 18 domande escluse non rispettano il criterio della distanza casa-scuola superiore ai 700 metri.

La soppressione temporanea del terzo scuolabus è strettamente collegata, per quanto è stato disposto all'Art. 1 comma 2 del regolamento, compatibilmente con le disposizioni previste dalle leggi finanziarie e dalle disponibilità di bilancio... Situazione più volte ribadita in commissione e in Consiglio. L'acquisto dello scuolabus previsto nella variazione di bilancio, così come è stato chiarito ieri in commissione, non si aggiunge agli scuolabus, ma ne sostituirebbe uno. Questo perché la spesa di uno scuolabus in uso è di circa € 80.000 l'anno, tra retribuzioni dell'autista dell'accompagnatore e consumi.

Inoltre le tariffe pagate dalle famiglie coprono a stento il 6% della spesa totale, pertanto il servizio è quasi completamente a carico del Comune. Questo non avviene nei Comuni vicini che esternalizzano i servizi a carico degli utenti.

Riguardo all'ultimo quesito l'amministrazione si è attivata fin da subito convocato le associazioni presenti sul territorio per la realizzazione di un progetto Piedibus, di cui parlava prima il Sindaco. Domani ci sarà un incontro con Arci ci ha dato la disponibilità e ci saranno i dirigenti scolastici e l'amministrazione comunale. L'amministrazione cerca in tutti i modi di prevenire e alleggerire il disagio delle famiglie. L'ufficio affari generali che ringrazio di cuore per quanto si prodiga con meticolosità e attenzione, nonostante la carenza del personale e questo devo dire lo fa sia per il servizio mensa, sia per il servizio scuolabus, provvede settimanalmente a verificare le presenze e le eventuali rinunce al trasporto, perché quest'anno c'è la novità di presentare un modulo dove si rinuncia e quindi si dà diritto ad un altro utente di prendere il posto di chi rinuncia. Già nell'ultima settimana sono stati recuperati circa 5 bambini della primaria e uno della secondaria tra gli esclusi oltre i 700 metri.

Inoltre, e questa è la mia proposta, visto che i nove bambini bambine dell'infanzia sono stati esclusi per la distanza e visto che c'è anche posto nello scuolabus, propongo al Consiglio di emendare il regolamento all'articolo 4 comma 1 sono per l'infanzia qualora si dovessero verificare situazioni simili a quelle di quest'anno e cioè occupare tutti i posti disponibili applicando il criterio della distanza a decrescere, cioè rimane sempre quello della distanza, solo che se ci sono posti prendo prima quelli a 650 metri, poi a 600, finché non riesco a riempire tutto lo scuolabus. L'intento dell'amministrazione continuerà nella direzione di rimuovere gli ostacoli per garantire al meglio il diritto allo studio dei cittadini di domani agendo sempre con trasparenza e correttezza nei confronti di tutti e di tutte. Grazie.

PRESIDENTE – Naturalmente appena sarà pronto l'emendamento lo si discute in commissione e si può portare in Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SCARPA – Una breve replica. Sembrerebbe che questa interrogazione abbia un carattere strumentale.

ASSESSORE CAPODIECI – Per te forse, non per me.

CONSIGLIERE SCARPA – Per come è stata descritta, anche perché è stato fatta menzione di false aspettative, non ho idea se si riferisce a qualcosa che compare nell'interrogazione. Non ne comprenderei assolutamente, anzi mi offenderebbe quasi se fosse legato all'intento, che parte dalla premessa, che parte dalla legge 1975 e sviluppa quali sono le varie condizioni e si conclude con l'ultima domanda non a caso, quali sono le azioni? Ovvero quello che sta dentro tra il primo e la fine, la prima premessa e l'ultima domanda, è proprio per poter chiarire in maniera pubblica qual è la situazione, perché la situazione, il quadro di questa interrogazione rientra in un discorso di bilancio come abbiamo già detto di taglio delle spese.

Concludo dicendo che sono stato molti anni in Consiglio d'istituto, per cui conosco benissimo quale sia... tanto è che molto mi sono battuto perché non ci fosse l'orario unico, prima perché non lo reputo personalmente... è una mia convinzione precisa dell'orario unico... pensare che bambini di 7-8 anni che rimangano a scuola sei ore consecutive lo trovo personalmente... Per questo in Consiglio d'istituto mi sono opposto all'istituzione di questo tipo di orario. Tant'è che dicevo che proprio come offerta, se si ha la fortuna come nel territorio comunale di Trepuzzi, dove insistono due istituti comprensivi, si possono sfruttare due istituti comprensivi per dare delle offerte, quindi dovrebbero lavorare in sinergia. È questo sempre rispetto a ciò che mi sono battuto nei Consigli d'istituto, perché se si lavora in sinergia magari si riesce a dare un servizio a quelle famiglie che hanno determinate esigenze piuttosto che ne hanno altre. Questo è quanto dovevo.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Solo una piccola battuta. Anche il nome lo dice, autonomia scolastica. Noi abbiamo rispettato la volontà dei due istituti. Manco io ho mai condiviso che avessero lo stesso orario, ma è stata una scelta loro perché il Polo 2 si riteneva penalizzato dalla diversità d'orario rispetto al Polo 1. E siccome voleva salvaguardare la sua autonomia, che io ho difeso e l'amministrazione comunale ha difeso con i denti, non abbiamo fatto altro che aderire alla loro richiesta, alla loro richiesta abbiamo detto con chiarezza, non scaricate poi il costo sociale di quest'operazione sull'amministrazione comunale perché noi faremo il possibile per venirvi incontro, ma non possiamo non avere problemi nel trasporto e in altri tipi di servizi. Loro hanno voluto comunque fare quell'orario scolastico adeguandolo al Polo 1 e quindi avendo l'orario unico e questo comporta non pochi problemi. Però si chiama autonomia scolastica e la rispettiamo.

CONSIGLIERE SCARPA – Quindi vedo che convergiamo sul discorso... l'intento della mia interrogazione era proprio quello di mettere in chiaro quale fosse il contesto in cui ci muoviamo, quindi non aveva assolutamente nulla di strumentare perché mi offenderei da solo se facessi questo tipo di... Il discorso era come dice il Sindaco che prima ha parlato di taglio delle spese e quello è una presa d'atto, quello è nel contesto un elemento, come questo è un altro elemento, quindi ciò che deve emergere e noi abbiamo questo compito sono questi fatti, in modo che chiunque ci ascolta e quei pochi che vengono abbia contezza di quale sia la realtà delle cose. È facile giudicare. Ci sono delle difficoltà oggettive di amministrazione e lei si comprendono quando si capiscono tutti quanti gli altri, quindi credo che su questo possiamo convergere. Si sono compresi due elementi, la variazione perché una presa d'atto dell'orario scolastico, di queste condizioni e il fatto che comunque non si riesce a sostenere perché ci sono dei tagli alla spesa, personale e quant'altro, che non consentono ovviamente di ampliare l'offerta.